

IU

INFORMIMPRESA UDINE

Bimestrale di



Confartigianato

Imprese

UDINE

I/U Informimpresa Udine - Direzione, Redazione, Amministrazione - 33100 Udine - Via del Pozzo 8 - Tel. 0432 516611 - Telefax 0432 510286 - Aut. Trib. di Udine nr. 1/16 del 20.01.2016
Poste Italiane S.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46)/Art. 1, Comma 1, MBPANE/UD/01/1/2018 - Bimestrale - Anno 19 - Nr. 4/2019 - 0,50 €

2019

4^{n°}

È IL MONDO IL MERCATO
DELLE NOSTRE IMPRESE

IN QUESTO NUMERO:

FOCUS
4
MERCATI MONDIALI
PER IMPRESE LOCALI

FOCUS
8
PICCOLI
MA INTERNAZIONALI

FOCUS
12
VENDERE E LAVORARE
CON L'ESTERO

I FATTI
16
TAVOLO DELL'ARTIGIANATO
ARTISTICO A UDINE PER
PROGETTARE IL FUTURO DEL
COMPARTO

I FATTI
21
QUANDO L'ARTIGIANATO
INCONTRA IL DESIGN

CATEGORIE
24
LE NOVITÀ PER PIANO CASA,
PIANO ALBERGHI E ATTIVITÀ
PRODUTTIVE

CATEGORIE
29
RINNOVATI I VERTICI
AL CONSORZIO RADIOTAXI
DI UDINE

ANAP/ANCOS
33
I "CARMINA BURANA"
IN CASTELLO A UDINE

3 **EDITORIALE**
MERCATI INTERNAZIONALI,
OGGI CRUCIALI PER LE IMPRESE

6 **FOCUS**
A PROPOSITO DI EXPORT
DEL FVG: FORSE NON TUTTI
SANNO CHE...

10 **FOCUS**
ENTE FRIULI NEL MONDO:
UNA RETE DI RELAZIONI
IMPORTANTE PER MUOVERSI
ALL'ESTERO

14 **I FATTI**
DECRETO CRESCITA,
PENALIZZATE 5.000 PICCOLE
IMPRESA

18 **I FATTI**
IL MONDO ARRIVA IN FRIULI

22 **I NOSTRI IMPRENDITORI**
UN PERCORSO, DA OLTRE 40
ANNI, TRA LA SERBIA E IL FRIULI

27 **CATEGORIE**
RICORDO
DI GINO STEFANUTTI

30 **ZONE**
BASSO FRIULI: DEGUSTAZIONI,
EFFETTI SPECIALI E ATTIVITÀ
INNOVATIVE CON LE SCUOLE

**PERIODICO DELL'UNIONE ARTIGIANI
PICCOLE E MEDIE IMPRESE
CONFARTIGIANATO**

Autorizzazione del Tribunale di Udine
n. 1/16 del 20.01.16
Anno 4 - Numero 4 - Luglio - Agosto

DIRETTORE RESPONSABILE
Maura Delle Case

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO
Alberto Bianchi, Marta Biasutti, Salvatore Cane,
Cinzia Saracino, Daniel Cuello,
Rachele Francescutti, Gian Luca Gortani,
Luca Nardone, Valentina Palla, Giulia Pecco,
Oliviero Pevere, Nicola serio, ANCos Udine

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
Via del Pozzo, 8 - 33100 Udine - Tel. 0432.516611

EDITORE
Cartostampa Chiandetti Srl
Reana del Rojale - Via Vittorio Veneto 106

PROGETTO GRAFICO
page,
www.pagecomunicazione.com

STAMPA
Cartostampa Chiandetti Srl
Reana del Rojale - Via Vittorio Veneto 106

SEGUI CONFARTIGIANATO UDINE SU



di GRAZIANO TILATTI
**PRESIDENTE
CONFARTIGIANATO-IMPRESA
UDINE**

MERCATI INTERNAZIONALI, OGGI CRUCIALI PER LE IMPRESA

In un contesto di persistente stagnazione della domanda interna, oltre che di tensioni competitive che caratterizzano il sistema Italia, i mercati esteri rappresentano un fattore estremamente importante per la nostra economia, cruciale per alcune aziende e non trascurabile per molte altre, spesso al di là delle apparenze, anche nel mondo dell'artigianato.

Accanto alle imprese che si confrontano direttamente con l'estero, spesso in settori di nicchia ad alta specializzazione, l'internazionalizzazione assume per le piccole e piccolissime imprese anche altri volti. Quello ad esempio dei subfornitori qualificati di realtà esportatrici, spesso di medie dimensioni, il cui apporto alla catena del valore è decisivo come hanno ben capito le filiere che anni addietro hanno puntato sulla delocalizzazione spinta salvo poi accorgersi dell'insostituibile valore dei fornitori locali. Ma è anche quello delle tante piccole e piccolissime imprese che ricavano il proprio fatturato dalle vendite online, dirette o mediate da piattaforme più o meno generaliste che consentono di vendere le proprie creazioni in tutto il mondo. E' infine anche il volto dell'internazionalizzazione che arriva direttamente in bottega, nelle vesti dei turisti stranieri sempre più attenti alla ricerca di prodotti autentici, locali, unici, fatti a mano.

Di tutto questo abbiamo voluto parlarvi in questo numero di I/U con esempi, racconti, interviste. Siamo andati a vedere cosa fanno a supporto delle imprese che vogliono internazionalizzare la Camera di commercio e il Cluster legno-arredo ma anche come possa incidere nella creazione di rapporti oltreconfine l'Ente Friuli nel mondo. Siamo poi andati ancora una volta a raccogliere le testimonianze dirette delle imprese che in questo caso si cimentano quotidianamente con l'export nella varie forme di cui si è detto.

Tutto ciò per dire cosa? Che i mercati internazionali non sono alla portata di tutti i settori e di tutte le aziende, ma le ricadute delle esportazioni beneficiano in qualche misura tutti gli operatori e che l'importante è aiutare le aziende a sfruttare le opportunità che ne derivano, senza pensare solo agli esportatori diretti. Capire i diversi volti dell'internazionalizzazione serve a progettare azioni differenziate.

Per l'artigianato la promozione del turismo è importante quanto la partecipazione alle fiere estere, la valorizzazione delle filiere aperte al mercato globale è decisiva quanto l'estensione della banda larga su tutto il territorio, dalla montagna al mare passando anche per i piccoli centri.

MERCATI MONDIALI PER IMPRESE LOCALI

**STRUMENTI E OPPORTUNITÀ
PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE
DALLA CAMERA DI COMMERCIO
DI PORDENONE-UDINE**

Gli ultimi anni del secolo scorso sono stati caratterizzati dall'abbandono dell'Italia da parte delle grandi aziende che hanno scelto l'estero, convinte che la risposta alla necessità di maggiore competitività potesse arrivare dalla delocalizzazione. Quella convinzione è fortunatamente acqua passata. Con l'avvento del nuovo millennio è iniziato un forte e determinato moto inverso. Chi se n'era andato ha iniziato a tornare e oggi all'estero si guarda sì ancora, necessariamente, ma a partire dall'Italia. Lo fanno le grandi aziende e sempre più spesso anche quelle piccole che nell'internazionalizzazione trovano e dovranno trovare sempre più una chiave di sviluppo. Perché internazionalizzare non significa banalmente aprire una sede

all'estero, bensì mettere in atto tutta una serie di attività e strategie che consentano all'impresa di farsi conoscere oltreconfine, intessere relazioni, imbastire occasioni di business. "Tutto questo possono farlo anche gli artigiani, e molti, specie i più strutturati già lo fanno, non rimane che convincere gli altri. Soprattutto ad aprirsi a nuove possibilità, a spingere il proprio sguardo oltre i confini, perché il mondo offre una miriade di entusiasmanti opportunità". Parola di Eva Seminara, capocategoria dell'artigianato artistico di Confartigianato-Imprese Udine nonché membro della giunta della Camera di Commercio di Pordenone-Udine. Al di là di ogni strumento disponibile - e quelli messi a punto dal sistema camerale ma

anche dal sistema Confartigianato sono numerosi - ci vuole per Seminara anzitutto il coraggio di provarci. Di tentare. "Perché quando meno te lo aspetti - afferma -, il tentativo diventa un'opportunità e quella diventa business".

Il coraggio deve andare a braccetto con l'informazione. "Le imprese - continua la dirigente - devono approfondire la propria conoscenza dei mercati e lo possono fare appoggiandosi alla Camera di Commercio che da questo punto di vista fa molto. È in grado di accompagnare le ditte che vogliono andare oltreconfine, come quelle che invece l'estero sono pronte ad accoglierlo in casa". L'internazionalizzazione ormai è infatti bidirezionale. Si realizza con strategie di outcoming ma anche



di incoming. Andata e ritorno.

"Attraverso Promos Italia, agenzia nazionale per l'internazionalizzazione creata da alcune delle principali Camere di commercio del Paese, compresa la nostra, vengono realizzate notevoli iniziative, penso tra le altre al progetto Mirabilia, che si occupa del network creato fra alcuni siti Unesco meno conosciuti al fine di promuoverli. Nell'ambito di questo progetto vengono proposti pacchetti turistici che possono coinvolgere a vario titolo le nostre imprese, non solo quelle che si occupano direttamente di turismo", spiega Seminara che aggiunge: "Per chi è più piccolo l'ideale per intercettare i flussi internazionali è puntare sull'incoming, entrare nei circuiti turistici virtuosi o nelle occasioni di rapporti B2B che spesso organizza la Camera di Commercio. Senza dimenticare internet e i market place che sono un'altra occasione per le micro imprese di affacciarsi al mondo annullando le distanze con un semplice click".

L'altra faccia dell'internazionalizzazione è quella più tradizionale, quella che spinge oltreconfine le aziende, che sia per produrre, collaborare o partecipare a fiere. "Anche qui la Camera di Commercio di Pordenone-Udine svolge un'azione importazione con World press, piattaforma di orientamento per l'internazionalizzazione che dà una consulenza personalizzata gratuita alle imprese che vogliono muoversi all'estero, e con Enterprise Europe Network, una rete forte di 600 partner che supporta le aziende oltreconfine". Non dimentichiamo le fiere. Nazionali e internazionali, che sono ancor oggi occasioni principe per farsi conoscere e stringere rapporti. "La Cciaa aiuta le imprese a partecipare, anche supportandole finanziariamente - fa sapere Seminara -. Per il 2019, ad esempio, ci sono 240 mila euro a disposizione, di cui 200mila a bando e 40mila destinati al focus Francia. Sono tutte occasioni da non perdere per le nostre aziende - conclude la dirigente -, grandi, piccole, poco importa. Lavoriamo in un mercato globale che è diventato maggiormente sfidante ma che apre, a tutti, possibilità impensabili solo fino a qualche anno fa."

Fonte: elaborazioni del Centro Studi della CCIAA di Pordenone-Udine su dati ISTAT/Coeweb

A PROPOSITO DI EXPORT DEL FVG: FORSE NON TUTTI SANNO CHE...

CONTESTO NAZIONALE



È la crescita del commercio mondiale che si stima per il 2019 (accompagnato da un analogo aumento del Pil)



Nel 2018, analizzando il quadro mondiale sul commercio, l'Italia è al 9° posto per esportazioni e all'11° per importazioni



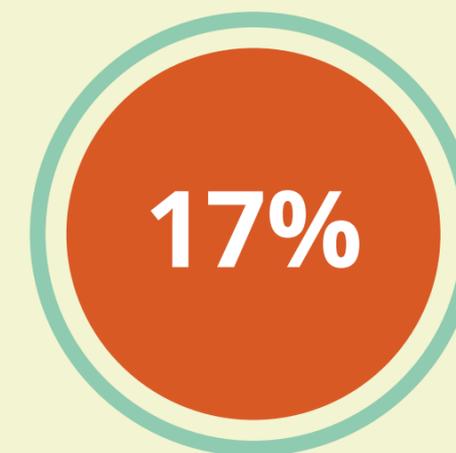
FOCUS UDINE



È la percentuale dell'export di Udine rispetto all'intero Friuli Venezia Giulia (con oltre 6 milioni di export è la 9ª economia del Nord Est)

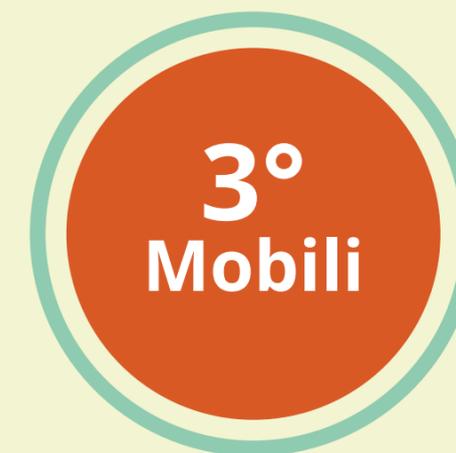


È il valore delle esportazioni di Pordenone-Udine (4 milioni Pordenone e 6 milioni Udine), + 7,7% rispetto al 2017

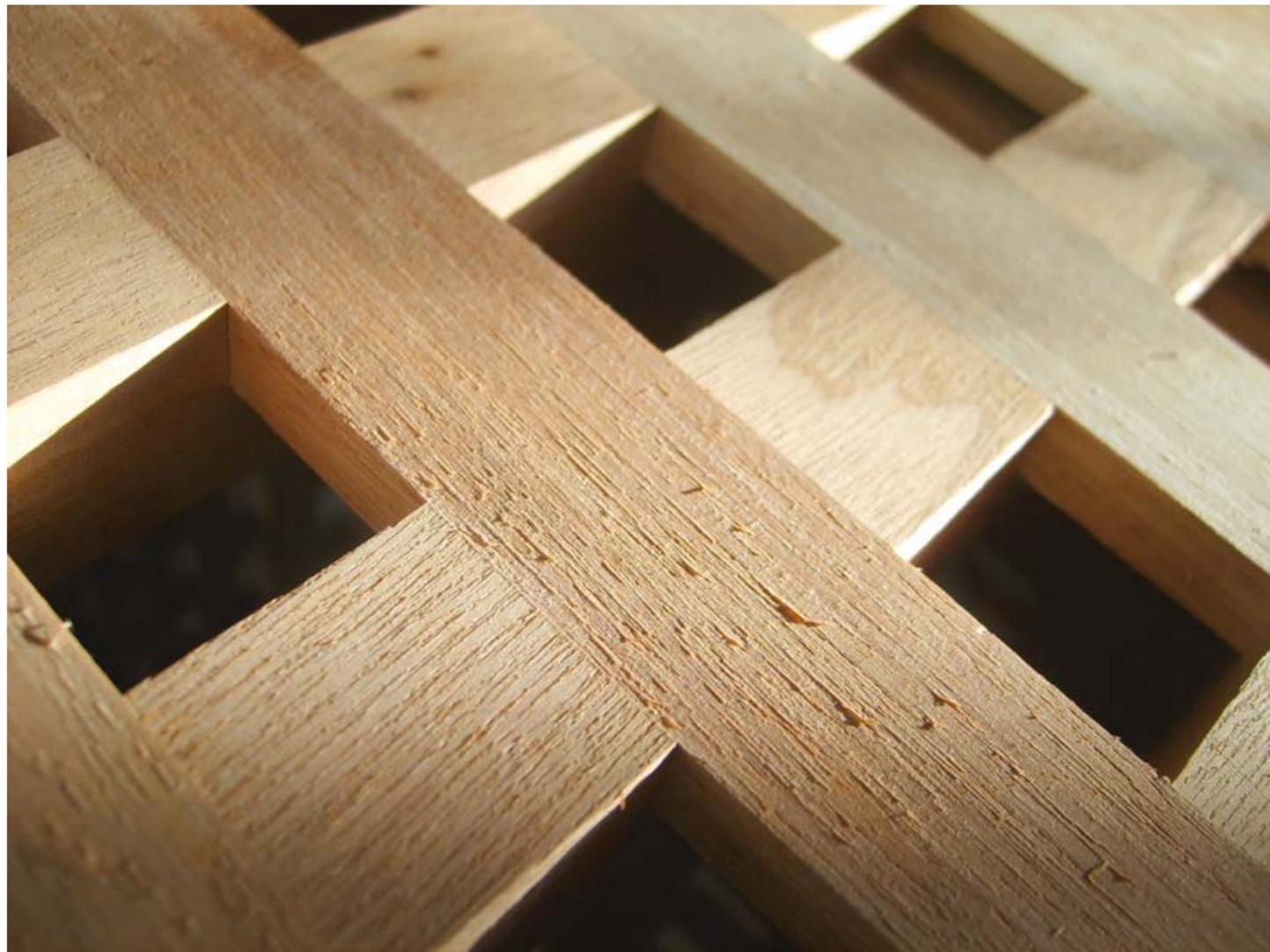


È la percentuale che assorbe da sola la Germania per esportazioni dai territori di Udine e Pordenone

COSA ESPORTIAMO?



A determinare la performance dell'export sono tre settori:
Metalli di base e prodotti in metallo (29%) - Macchinari ed apparecchi industriali (24%) - Mobili e arredo (12,6%)



PICCOLI MA INTERNAZIONALI

di Mauro Damiani
Vicepresidente Cluster Arredo
e Sistema Casa

**NUOVE STRATEGIE
PER PORTARE LE AZIENDE
ALL'ESTERO**



L'internazionalizzazione non è più un'opportunità riservata alle imprese strutturate. Oggi, nell'era di un'economia sempre più globalizzata, anche le piccole e piccolissime realtà devono poter cogliere quest'occasione.

Va da sé che il processo non può compiersi lungo le vie battute dalle grandi industrie. Le imprese artigiane devono cercare una propria strada. Assecondando e anzi valorizzando le rispettive peculiarità. E avendo bene in mente opportunità e insidie dei Paesi di destinazione del proprio business: dazi doganali, certificazioni di prodotto, competitor di mercato. Ognuno di questi elementi va considerato attentamente prima di intraprendere un percorso che, in media, porta risultati dopo 2/3 anni di costante lavoro.

Quando si decide di operare con l'estero nulla può essere improvvisato o lasciato al caso. Ed è per questo che il Cluster Arredo e Sistema Casa ha deciso di costituire ICIDE, società dedicata specificamente ad accompagnare le imprese che vogliono elevare il proprio business a livello internazionale. Lavorando oltre i confini nazionali, ma non necessariamente. Ci sono infatti forme di "internazionalizzazione interna" che vedono nel saper fare artigiano una capacità rara da trovare sul mercato qual è il saper produrre. In questo caso l'impresa che vuole svilupparsi a livello internazionale dovrà saper gestire al meglio, dal proprio ufficio, le relazioni con clienti B2B internazionali. ICIDE risponde ad entrambe le necessità: accompagna sul mercato ogni giorno le aziende del settore.

Fatta questa lunga premessa, portare il proprio business all'estero richiede tutta una serie di accortezze che il Cluster bene conosce e si propone quindi come soggetto ideale per guidare le aziende che vogliono crescere anche oltre i confini nazionali.

I mercati vanno affrontati a seconda di come è strutturata l'impresa e va capito quali sono le risorse in casa prima di partire. Tra i costi più ingenti per lo sviluppo internazionale indubbiamente ci sono quelli relativi alla partecipazione alle fiere, all'impiego di consulenti e alla messa a punto di precise strategie di marketing e materiali pubblicitari. Non indifferente è giocare la partita facendo parte di una rete, che consente di abbattere costi e trarre maggiori vantaggi.

Nel mercato globale possiamo ritagliarci uno spazio forti del know how e della qualità dei nostri prodotti che sono i migliori ambasciatori del made in Italy, un marchio di qualità che è ancora apprezzato nel mondo. Facciamocene forti e ingaggiamo questa sfida. Gli strumenti per tentare ci sono. Sia operativi che finanziari, pensiamo ai contributi per la costituzione delle reti d'impresa. L'importante è che gli artigiani imparino a coordinarsi, a ragionare nell'ottica del sistema, perché sui mercati esteri è più facile farsi spazio se ci si muove con massa critica. Soli è tutto più difficile. Anche questa è una sfida culturale con cui è tempo che il mondo dell'artigianato faccia i conti.

ENTE FRIULI NEL MONDO: UNA **RETE** DI RELAZIONI IMPORTANTE PER MUOVERSI **ALL'ESTERO**

per il mondo sono imprenditori, personalità illuminate che cerchiamo, specie negli ultimi tempi, di mettere in relazione con il nostro territorio. Non a caso abbiamo associato realtà quali Confartigianato Udine e Confindustria Pordenone. Siamo e vogliamo essere sempre più stimolatori di relazioni”.

Con quale obiettivo?

“Faccio un esempio pratico. Nel mese di settembre dell'anno scorso abbiamo siglato accordo con delega di Friuli Innovazione per mettere a fattor comune il nostro parco tecnologico con il parco tecnologico di San Francisco, in Argentina. Abbiamo visitato il loro parco, fatto una conferenza sulle attività del nostro territorio e siglato un accordo che prevede lo scambio di relazioni e animazione. Ne sono seguite diverse attività. Tra le altre una missione di incoming che ha portato in Friuli il sindaco di San Francisco - città di 80mila abitanti, simile a Udine per dimensione -, insieme ai presidenti del loro Fogolar e del parco tecnologico, a un ingegnere e a un imprenditore, a visitare le nostre eccellenze: da Friuli Innovazione, al Movimento Giovani Imprenditori di Confartigianato Udine, a Confindustria Pordenone fino alle aziende del Carnia Industrial Park di Amaro. Ho molto apprezzato l'entusiasmo dei giovani artigiani di fronte a questa nuova ipotesi di internazionalizzazione. Ora stiamo organizzando la missione inversa per portare i nostri dirigenti a imprenditori a visitare il loro parco per tenere vive queste relazioni che possono sfociare in occasioni di business.

Siete andati anche negli Usa....

“La prima missione dopo l'ingresso di Confartigianato tra i nostri soci è stata a New York. Abbiamo fatto in modo che i dirigenti incontrassero persone e operatori economici americani. Un'occasione per valorizzare l'artigianato, quello esportabile, legato al settore artistico come alle nuove tecnologie”.

Il made in Italy all'estero è un valore percepito?

“Molto forte. E' sinonimo di qualità e di stile. Una bandiera che le imprese dovranno continuare a tener alta. Dico anche che all'estero ci viene riconosciuta una grande capacità d'essere flessibili e questa flessibilità è un altro dei nostri fiori all'occhiello”.

Risultati?

“Nel tempo abbiamo sentore di rapporti che si sono intensificati tra varie zone. E continueremo a lavorare perché si cementino ancor più nelle zone dove c'è maggior presenza di nostri conterranei. Penso a Brasile e Uruguay. Abbiamo la possibilità di parlare un linguaggio comune che è già un enorme vantaggio. Se a questo aggiungiamo la possibilità di insediamento in qualche parco industriale o tecnologico, che significa anzitutto la possibilità di evitare il problema dei dazi, il vantaggio è ancor più evidente. L'abbiamo già provato con il ritorno a casa dell'ex presidente del Fogolar Furlan di Shanghai che ha dato forma alla sua idea imprenditoriale (grazie al tramite dell'EFM) nell'ambito di Friuli Innovazione. Un progetto riuscito che oggi conta su otto dipendenti”.



Anche nel business le relazioni fanno la differenza e in quest'ottica, un ente che nulla ha a che fare, almeno non direttamente, con le attività economiche qual è l'Ente Friuli nel Mondo, in questi anni si è rivelato un ottimo “mediatore” per le imprese di casa nostra grazie appunto al suo tesoretto di relazioni.

Una ricchezza di contatti che l'ente ha deciso di condividere con le associazioni di categoria aprendo le porte, tra l'altro, a Confartigianato Imprese Udine che ormai da oltre un anno fa parte della sua compagine sociale. Grazie ai suoi 160 Fogolars sparsi ai quattro angoli del mondo, l'Ente ha il polso della situazione sociale ed economica di molti Paesi il che, per un'impresa interessata a muoversi all'estero, nell'ottica dell'internazionalizzazione del proprio business, è un vantaggio tutt'altro che scontato. Ne abbiamo parlato con il presidente dell'Ente Friuli nel Mondo, Adriano Luci.

Presidente, come può l'EFM aiutare le imprese in questo processo di sbarco all'estero?

“Diciamo anzitutto che l'Ente non ha scopo di attività economica, bensì quello di mantenere viva la rete dei nostri friulani nel mondo con la regione. Detto questo, viviamo di relazioni, di rapporti con le persone, molte delle quali in giro



VENDERE E LAVORARE CON L'ESTERO

LE DIVERSE ESPERIENZE DEGLI IMPRENDITORI

C'è chi con l'estero ha iniziato a lavorare per necessità, causa l'inchioidata del mercato interno durante la crisi economica. Chi ci lavora da sempre, direttamente e non come i tanti che producono pezzi per costruttori di macchine e impianti, destinati in seconda battuta ai mercati oltre confine. Chi l'internazionalizzazione se la fa invece in casa, grazie al web che ha permesso a molti, piccoli artigiani, di aprirsi una finestra sul mondo ed esportare i propri manufatti restando al lavoro in bottega.

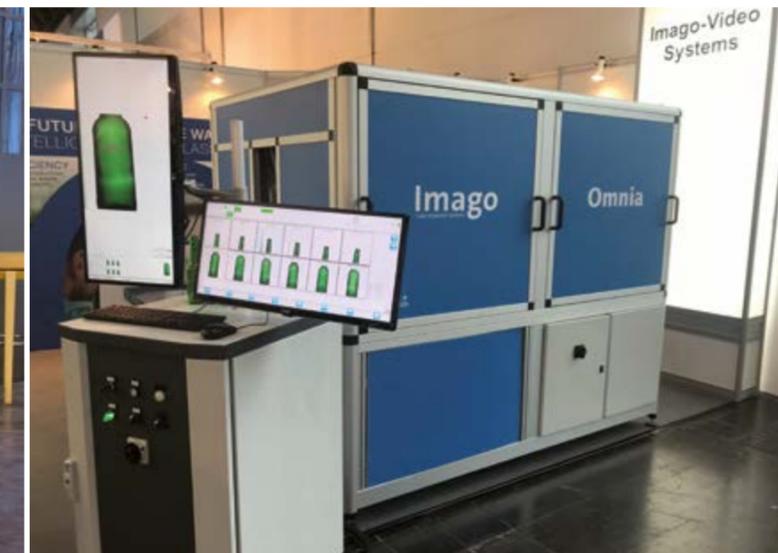
Casi diversi che testimoniano come la tensione verso l'estero non sia più appannaggio di pochi, ma sempre più investa anche le piccole e piccolissime realtà dell'artigianato. Piccole ma flessibili e reattive dinanzi alle nuove sfide che il mercato impone. Internazionalizzazione compresa.

Una spallata esperienza in proposito ce l'ha Video Systems di Codropo, azienda che produce soluzioni di visione e intelligenza artificiale per sistemi di controllo qualità innovativi e altamente performanti in tutti i settori industriali. "Il 40% del nostro fatturato è realizzato all'estero - fa sapere il Ceo Alessandro Liani - se poi consideriamo anche quello integrato dai nostri clienti in impianti e macchine allora la quota export schizza al 90%". Da pochi punti percentuali di 10 anni fa oggi l'azienda lavora dunque quasi esclusivamente per mercati oltre confine. La crisi qui c'entra poco. "I rapporti con l'estero erano iniziati prima e sono continuati durante - aggiunge Liani -. Verso il 2011 abbiamo per altro esteso il nostro interesse dai privati ai Centri di ricerca e le Università, americane e canadesi tra le altre, con cui collaboriamo ormai da diverso tempo. Questo tipo di internazionalizzazione ci consente di avere una finestra costantemente aperta sugli sviluppi tecnologici a livello mondiale e di capire come evolverà il nostro settore da qui ai prossimi anni, così da poterci preparare in anticipo rispetto ad aziende che si trovano a dover fare i conti con le novità quando

ormai sono uscite".

Altra azienda ad avere un rapporto di lunga data con il mondo è la Blifase di Corno di Rosazzo che produce sedie da oltre 50 anni per il settore contract. "Per noi - racconta la figlia del titolare, Elena Buttazoni - l'estero è fondamentale, rappresenta circa l'80% del fatturato. Lavoriamo principalmente in mercati in cui il Made in Italy è valorizzato: Stati Uniti, Australia, Giappone e Paesi Scandinavi. Nell'ultimo periodo stiamo cercando di recuperare lavoro anche in Nord Europa e in mercati che si sono fermati negli ultimi anni come Francia e Germania". Fondata nel 1963, Bifase ha lavorato fino agli anni '80 esclusivamente per il mercato interno, producendo sedie tradizionali. Poi si è rivolta al mondo dell'ospitalità e dei locali pubblici. "Restiamo molto piccoli, siamo in cinque, ma ci avvaliamo di diversi collaboratori con l'obiettivo di controllare tutta la vita del prodotto, dall'ideazione alle fasi finali". Il segreto per farsi valere in un settore competitivo e agguerrito come quello contract è per Buttazoni l'affidabilità: "il cliente deve conoscerti, si deve fidare. Negli USA, ad esempio, abbiamo un partner ventennale". Segno che all'estero Blifase lavora già da tempo, "ma abbiamo intensificato la nostra presenza sui mercati esteri durante e dopo la crisi. Prendiamo in mano la valigia e andiamo a visitare i clienti, partecipiamo alle fiere, facciamo studi mirati sulle esigenze dei diversi mercati".

L'affaccio oltre il confine come detto può essere diretto o mediato da clienti che dalle imprese artigiane acquistano componenti. Tra queste c'è l'Officina Zanon, attiva dal 1999 nella carpenteria medio-pesante, in particolare nel settore navale e diving off shore. "Fino all'anno scorso - racconta la titolare Barbara Zanon - lo facevamo anche direttamente operando per i cantieri navali della Croazia che però in questo momento si trovano in difficoltà. Oggi operiamo principalmente con Fincantieri, per cui siamo fornitori ufficiali: realizziamo



serbatoi ad aria compressa per avviare i motori principali delle navi e poi facciamo tutti i serbatoi dei diversi servizi". Lavorare con l'estero ha pro e contro a sentire l'imprenditrice. "La contrattualistica è più difficile, perché ci sono norme estere che noi non conosciamo, quanto ai pagamenti invece va meglio, anche se per noi la situazione va bene anche in Italia lavorando per clienti importanti come Fincantieri". Regole auree per muoversi bene oltre confine? Zanon non ha dubbi: "qualità del lavoro e rispetto dei tempi di consegna. Non abbiamo mai avuto una non conformità" sottolinea con orgoglio. Dai clienti reali a quelli "virtuali". Intercettare compratori all'estero significa, per Il Ricamificio di Forni di Sopra, vendere i propri prodotti su una piattaforma web "dove - spiega la titolare Molli Coradazzi - la maggior parte sono utenti esteri. Poi c'è il social network che ci consente di essere "trovati" dagli stranieri, infine il turismo di passaggio". "Siamo una piccola azienda artigiana di quattro lavoratrici e facciamo non solo ricami ma anche grafica, siti internet e foto - continua Coradazzi -. Non siamo assolutamente internazionalizzate come vorremmo. Non partecipiamo a fiere estere e non sponsorizziamo fuori dall'Italia. Il fattore che pesa di più al momento è il costo delle spedizioni. Molti ci contattano ma il prezzo poi blocca l'acquisto".



TILATTI:
CONTINUEREMO A **BATTERCI**
CONTRO QUESTA MISURA

Lo sconto in fattura introdotto dal dl Crescita, appena convertito in legge, per gli interventi relativi all'ecobonus e al sisma bonus fa tremare le gambe a 5.000 piccole e piccolissime imprese artigiane in Friuli Venezia Giulia. Aziende impegnate nei settori dell'edilizia e in generale di tutto ciò che ruota attorno alla casa - dalle caldaie ai condizionatori, dagli impianti fotovoltaici alle caldaie a biomasse, dai serramenti ai rivestimenti e cappotti fino all'adeguamento sismico - che rischiano di pagare cara la novità normativa voluta dal Governo per rilanciare gli investimenti privati agevolando il cliente finale con uno sconto

I FATTI

sulla fattura. Il vantaggio è un boomerang per le piccole imprese, che spesso non dispongono della capacità finanziaria per 'anticipare' lo sconto e rischiano così di vedersi tagliate fuori dalla competizione.

"Diciamo un secco no a questa misura - afferma il presidente regionale di Confartigianato-Imprese, Graziano Tilatti -.

Abbiamo sempre contestato lo sconto, convinti che premi i grandi a discapito dei piccoli, producendo una distorsione del mercato: soltanto i fornitori già strutturati e dotati di elevata capacità organizzativa e finanziaria potranno infatti anticipare ai clienti la liquidità necessaria a ottenere lo sconto disponendo di una capienza fiscale sufficiente a compensare il credito di imposta". Il dl Crescita consente ai cittadini che effettuano lavori di riqualificazione energetica o antisismici di chiedere, in alternativa alla detrazione fiscale in 10 anni, uno sconto immediato sulle fatture all'impresa che ha realizzato i lavori. Sconto che l'azienda potrà farsi rimborsare dallo Stato in 5 anni tramite un corrispondente credito d'imposta da utilizzare esclusivamente in compensazione. Peccato che la maggior parte delle piccole realtà non dispongano di una situazione economico-finanziaria tale da permetter loro di rinunciare alla metà dell'introito e di vederselo restituire in 5 anni, per altro neanche cash, ma come compensazione sulle imposte. Né ha la forza contrattuale per giocare a proprio vantaggio il rapporto con i fornitori, ai quali la norma prevede la possibilità di cedere a cascata il credito d'imposta. Per l'artigianato la norma si prospetta come una mera penalità, senza effetti positivi, neanche sull'emersione del nero che in questi settori di fatto non c'è: oltre 95% delle imprese lavora infatti con il meccanismo della detrazione fiscale che impone l'emissione della fattura.

Conclude Tilatti: "Rischiando solo di creare un grande "super-market di moneta virtuale" gestito da grandi gruppi industriali e dalle principali multiutility che oggi sono fortemente presenti nel mercato della fornitura di prodotti e nell'offerta di servizi relativa all'ecobonus. Noi continueremo a batterci contro questa misura, che reputiamo iniqua e che abbiamo già segnalato all'Autorità garante della Concorrenza e del Mercato".

DECRETO CRESCITA,
PENALIZZATE 5.000
PICCOLE IMPRESE





Parte da Udine la "rivincita" dell'artigianato artistico nazionale, settore ritenuto da molti marginale che invece vanta numeri e grandi potenzialità. Per dimostrarle, i sottoscrittori della Carta internazionale dell'artigianato artistico, firmata 5 anni fa anche dalla Regione Fvg, si sono dati appuntamento il 13 giugno scorso a Udine, nella sede provinciale di Confartigianato. Obiettivo: fare il punto della situazione e delineare nuove strategie di sviluppo del settore nel solco della Carta. L'istantanea scattata ha permesso anzitutto di rivalutare la consistenza delle imprese attive nell'ambito dell'artigianato artistico che in Italia, stando alla proposta di riclassificazione che l'Ufficio studi nazionale di Confartigianato ha proposto al tavolo di lavoro, conta su 288mila realtà di cui 6.040 attive in Friuli Venezia Giulia. Dieci volte tanto quelle che le attuali categorizzazioni attribuiscono al settore. La proposta rende giustizia alla ricchezza di un comparto che ha tutte le carte in regola per contribuire al rilancio del Paese. Si stima infatti che se adeguatamente valorizzato il settore sarebbe in grado di produrre in un punto di Pil pari a 17 miliardi di euro, 340 milioni (circa il 2%) se restringiamo il campo al Fvg. Da qui

RIUNITI A UDINE I SOGGETTI FIRMATARI DELLA CARTA INTERNAZIONALE

le proposte del tavolo di lavoro che ha riaffermato con forza la necessità di promuovere maggiormente l'artigianato artistico, di puntare sulla formazione in ambito scolastico e di stringere un'alleanza con il turismo.

Soddisfatta la capocategoria dell'artigianato artistico provinciale Eva Seminara: "La riclassificazione proposta per noi è molto importante perché riconosce una massa critica che sono certa

ci darà in futuro modo di pesare di più sui centri decisionali. Da 542 imprese passiamo in regione a oltre 6.000 moltiplicando il nostro peso e le possibilità di un settore che troppo spesso è stato ritenuto marginale". I numeri dicono altro: al lavoro, restando ai primi tre posti per specializzazione, ci sono 1.270

imprese nel settore dei metalli, 944 in quelli della liuteria e dell'occhialeria, 548 nella fabbricazione dei mobili, segmento - quest'ultimo - che vede il Friuli Venezia Giulia al primo posto tra le regioni italiane per indice di specializzazione.

Al tavolo si sono seduti diversi attori. Tra gli altri, Andrea Santolini, presidente nazionale dell'artigianato di Cna, e Guido Radoani, responsabile nazionale dell'ufficio categorie di

Confartigianato-Imprese, insieme ad Alessandra De Nitto per Fondazione Cologni Mestieri D'Arte ed Elisa Guidi di Artex - Centro per l'Artigianato Artistico della Toscana, Patrizia Maggia per MAC e Nurye Donatoni per IVAT.

Dal tavolo è emersa con forza la necessità di lavorare tutti insieme per un cambio di visione del mestiere artigiano. Artistico ma non solo. "L'artigianato non è una cosa polverosa come molti ancora pensano. È un elemento di forte identità del territorio che dobbiamo imparare a valorizzare. Pensiamo al mosaico di Spilimbergo, alle ceramiche di Nove, alla liuteria di Cremona: sono le carte d'identità di quei territori nel mondo. Ebbene - ha dichiarato Santolini - abbiamo visto impiegare importanti risorse per portare all'estero i nostri prodotti, oggi pensiamo che vada fatto un processo inverso, che si debba portare gli acquirenti sul territorio attraverso il cosiddetto turismo emozionale". Uno spiraglio di sviluppo che va detto in Fvg Confartigianato-Imprese ha già infilato grazie alla preziosa collaborazione con Promoturismo Fvg. I visitatori oggi possono sia visitare le botteghe che scoprirne il lavoro grazie all'ospitalità data dalle cantine vitivinicole in occasione delle degustazioni. Ultimo aspetto affrontato durante l'incontro è stato quello della scarsa formazione che il tavolo ha ritenuto all'unanimità un problema da risolvere. "I nostri ragazzi sono sempre più smanettoni digitali e questo va bene, non però a discapito della manualità creativa, che un tempo passava anche dai banchi di scuola, oggi invece non più" ha denunciato il presidente di Confartigianato-Imprese Udine, Graziano Tilatti,



portando il suo saluto al tavolo. "Dobbiamo recuperare quella cultura e non solo per l'artistico ma per il futuro delle nostre imprese in generale". Va detto che l'associazione provinciale diversi passi in tal senso li ha già compiuti con progetti quali Maestri di Mestiere e Fruts e Frutis, il primo dedicato ai bambini della scuola primaria, il secondo ai ragazzi delle medie. "In dieci anni abbiamo coinvolto 20 mila bambini, circa 2.000 l'anno, portando i maestri a scuola per mostrare ai più piccoli cosa si può fare con le mani e aprendo le porte dei laboratori ai ragazzi più grandi. L'intento, condiviso al tavolo di oggi - ha concluso Eva Seminara -, è quello di estendere questi progetti su scala nazionale".



TAVOLO DELL'ARTIGIANATO ARTISTICO A UDINE PER **PROGETTARE** IL FUTURO DEL COMPARTO



IL MONDO

ARRIVA IN FRIULI

L'INTERNAZIONALIZZAZIONE PASSA ANCHE ATTRAVERSO IL TURISMO

Il turismo, in Italia, è uno dei settori economici più in espansione. Se pensiamo ai flussi pre-senti nelle grandi città Italiane, il collegamento con il turismo internazionale viene naturale, ma anche il Friuli Venezia Giulia registra numeri molto interessanti. Ce lo dicono i dati, diffusi nel mese di luglio da Promoturismo FVG, che evidenziano nel 2019 un trend positivo con un aumento di presenze in regione pari al 3,6%. In leggero calo i turisti italiani, mentre crescono le presenze dei visitatori



stranieri, con un aumento del 2,4%. Un dato significativo che ci fa capire quanto sia importante creare occasioni di incontro e accoglienza per il "turista oltre confine", per far conoscere il territorio e le imprese presenti. Con questo obiettivo nascono una serie di iniziative che, sempre di più, creano un collegamento tra i laboratori artigiani e l'offerta turistica. Dalla convenzione, tra Confartigianato Imprese Udine e Promoturismo FVG, per la Strada del Vino e dei Sapori, all'Artigian-tour, fino ad arrivare all'evento "Creare in Vetrina- Handmade show". Una giornata, organizzata in occasione degli Europei di Calcio Under21, svoltisi a Udine, per toccare con mano la bellezza, la cura e il "know how" che stanno dietro i prodotti made in Italy. Protagonisti: gli artigiani. Non nelle loro botteghe, ma nelle vetrine del centro storico. All'interno dei negozi di Udine, grazie alla collaborazione con Confcommercio, alcuni maestri artigiani si sono messi al lavoro per mostrare al pubblico, in presa diretta, cosa si nasconde dietro alla bellezza e all'unicità di un oggetto artigianale. Per l'occasione è stato organizzato anche un Artigian-tour, con la frizzante guida di Claudio Moretti, che ha coinvolto circa 20 persone per le vie di Udine, in cerca delle tappe della manifestazione. Nel mese di luglio, inoltre, l'Artigian-tour ha raggiunto anche Cividale, città Patrimonio dell'Unesco e meta preferita di

I FATTI

numerosi turisti stranieri. Proprio a loro, in concomitanza con la manifestazione del Mitterfest, è stato rivolto il primo Artigian-tour cividalese, una "spedizione", guidata da Giovanna Tosetto, alla scoperta delle botteghe artigiane e di alcuni angoli della città tra curiosità, aneddoti e degustazioni. Tutte occasioni per far conoscere il territorio e incontrare le esigenze del turista, sempre più interessato a esperienze di tipo "slow", che permettono di comprendere meglio i luoghi che si visitano e di relazionarsi meglio con chi li abita.



Confidimprese FVG sostiene le imprese in modo facile, veloce e conveniente

Con noi più credito per la tua impresa da oggi anche ad un costo minore



Fondi **Patto di Stabilità**

- Le garanzie concesse usufruiscono di uno **sconto del 40%** sulle spese di istruttoria e prevedono un **COSTO ZERO** sul costo del credito.
- Garanzie rilasciate fino all'80% del finanziamento
- Operatività sia a breve che medio termine con tutte le banche

Fondi **POR FESR 2007-2013**

- Le garanzie concesse usufruiscono di uno **sconto del 40%** sulle spese di istruttoria e prevedono un **sconto del 40%** sul costo del credito.
- Garanzie rilasciate fino all'80% del finanziamento
- Operatività sia a breve che medio termine con tutte le banche

Il più grande confidi in Friuli Venezia Giulia

Vigilato da Banca d'Italia dal 2009

330 Mln di € finanziamenti garantiti

13.500 soci di tutte le categorie economiche

Operiamo con i principali istituti bancari

Ecco come facciamo la differenza

Garanzie in scadenza?

Richiedi l'inoltro del modello precompilato

Nuova pratica?

Ti assistiamo passo passo nella compilazione del modello

Trova Agevolazioni

Per essere informato sui contributi comunitari, nazionali e regionali a tua disposizione

Scopri il Rating della tua impresa

Una sintetica valutazione sulla salute economico finanziaria della tua azienda. Servizio fornito da una primaria agenzia di Rating Fintech, registrata dall'ESMA

Controlla i tassi applicati

sulle operazioni da noi garantite e calcola il costo della nostra garanzia. Tutto nella massima trasparenza

www.confidimpresefvg.it

Scegli l'istituto di Garanzia Fidi vigilato da Banca d'Italia



Confidimprese FVG

Sosteniamo le Imprese

info@confidimpresefvg.it

Udine
Via Savorgnana, 27
T 0432 511820

Pordenone
Viale Grigoletti, 72/E
T 0434 370039

Trieste
Via Cassa di Risparmio, 11
T 040 3721214



QUANDO L'ARTIGIANATO INCONTRA IL DESIGN

ESPERIENZE A CONFRONTO PER L'INCONTRO ORGANIZZATO DAI GIOVANI IMPRENDITORI

Sempre più spesso la combinazione tra design e artigianato dimostra di essere una strada efficace e strategica per innovare prodotti tradizionali, contribuendo a rendere competitive anche le imprese di piccole dimensioni. Il tema è stato affrontato dal Movimento Giovani Imprenditori, giovedì 4 luglio nell'ex Chiesa San Francesco di Udine, sede della mostra di artigianato artistico "L'Artigian Ingegno, Leonardo tra acqua e terra in Friuli".

Quattro imprenditori, attivi negli ambiti più diversi, ci hanno raccontato le loro esperienze professionali che spaziano tra design e artigianato, sotto la guida di Nicla Indrigo, architetto e membro dell'Associazione per il Disegno Industriale del Friuli Venezia Giulia.

Marco Gennaro, titolare di Progetto Arredo di Udine, ha presentato la propria attività nel settore dell'Interior design e dell'arredamento, mettendo in evidenza l'importanza di fare rete e di dialogare con altri professionisti.

Gennaro fa parte di "Asquadra", una rete di imprese dell'arredo accomunata dalla capacità produttiva, dall'innovazione e dall'utilizzo del legno proveniente da foreste certificate della nostra regione. L'obiettivo di questa collaborazione - che vede pionieri Borchia Marmi, Casanova & Del Fabbro, De Stalis Scale, Fratelli Rossitti - è quella di diffondere i valori di solidità, bellezza dei prodotti degli artigiani carnici, grazie alla consolidata esperienza delle imprese del gruppo e del know-how maturato nel settore Sistema Casa.

Alessandro Marchi dell'impresa Sandy Shapes di Chiopris Viscone, produce invece snowboard, tavole da surf e sci artigianali in legno, dal design innovativo. Pezzi unici fatti a mano e apprezzati in tutto il mondo. Nel suo laboratorio si occupa di tutti i passaggi, dalla progettazione alla realizzazione e il materiale hi-tech utilizzato per realizzare le tavole, derivato dal legno, è tutelato da brevetto.

In tema di commistioni e collaborazioni tra professionisti di ambiti diversi sono poi intervenuti Davide Martina, architetto

di Udine, e Marco Cargnelutti liutaio di Gemona del Friuli presentando un progetto davvero singolare. Nel 2015 infatti Martina ha progettato, come tesi di laurea, una chitarra elettrica ergonomica realizzata concretamente due anni dopo da Cargnelutti.

Infine è intervenuto Mathias Aleph Stefanoni che, dopo varie esperienze lavorative in ambito creativo e commerciale, ha deciso di intraprendere in modo autonomo un ambizioso percorso di autorealizzazione, reinventando la T-shirt, il capo d'abbigliamento più venduto al mondo.

Con "Utzu Clothing" ne trasforma radicalmente il funzionamento, brevettando nel 2017 un capo indossabile in 4 modi diversi, fornito di 4 personalizzazioni.

Le magliette rigorosamente Made in Italy sostengono l'ambiente, in quanto realizzate con materiali riciclati ingegnerizzati per prevenire la formazione di cattivi odori.

La serata, come ha sottolineato il Presidente del Movimento Giovani Imprenditori Enrico Todesco, ha messo in evidenza, attraverso un vivace dialogo, le diverse possibili interazioni tra due mondi creativi come l'artigianato e il design.



UN PERCORSO, DA OLTRE 40 ANNI, TRA LA **SERBIA** E IL **FRIULI**

**SPECIALIZZATI NELLA POSA
DELLA PIETRA PIASENTINA
ANCHE ALL'ESTERO**

In regione era arrivato nel peggior momento possibile: 1976, una manciata di giorni dopo il sisma di maggio. Doveva restarci per una stagione e invece in Serbia non è tornato più.

Da oltre 40 anni Radomir Stankovic vive e lavora in Friuli dove ha trasferito la famiglia e aperto un'azienda edile, che oggi viene cercata anche all'estero per realizzare muri in sassi o pietra. "Il settore non ha segreti per noi" racconta il figlio di Radomir, Nesa Stankovic, che ha preso in mano le redini dell'impresa, ma che un aiuto al padre ancora lo chiede "nei picchi di lavoro" o per lavori di particolare complessità, dove la sapienza del maestro artigiano fa la differenza.

In questa vicenda imprenditoriale la Storia gioca un ingombrante, quanto determinato, ruolo da co-protagonista.

Radomir lascia, come detto, la Serbia per venire in Italia a lavorare qualche mese in edilizia nell'estate del 1976. Il sisma si è appena abbattuto violentemente sulla pedemontana, c'è bisogno di braccia per ricostruire e così, i mesi di permanenza estiva, iniziano a moltiplicarsi per l'operaio serbo che resta al lavoro in Friuli e vi trasferisce poi anche la famiglia. "Io sono arrivato in Friuli nel 1989 - racconta Nesa, oggi 46enne - l'anno prima che scoppiasse la guerra". Gli Stankovic lasciano la polveriera jugoslava e gettano le basi per rifarsi una vita in Italia. "Nei primi anni mio padre lavora come dipendente per un'azienda del tarcentino, poi nel 1986 si sposta a Cividale e nel 1999 apre a Torreano la sua azienda e inizia a fare il piastrellista".

Perché questa scelta? "Perché tra i vari mestieri legati all'edilizia era quello che richiedeva meno investimenti. Per fare il piastrellista bastava la sapienza delle mani" racconta ancora Nesa, che nel 2001 lascia un'occupazione sicura in una delle aziende di riferimento nella lavorazione della pietra Piasentina e va a dar manforte al padre.

L'impresa cresce: oggi occupa tre persone e si è specializzata nella posa della pietra e del sasso faccia a vista.

"Svolgiamo dalla ristrutturazione degli edifici - racconta ancora l'imprenditore - ai lavori più ricercati di posa di muri in sasso o pietra". Piasentina soprattutto, la pietra regina da queste parti. E non solo a sentire Stankovic. "È un materiale apprezzato da architetti e progettisti di molti Paesi esteri. Non a caso in questi anni siamo stati chiamati a posarla in diversi cantieri all'estero e stiamo trattando, proprio in questo momento, un lavoro in Svizzera". Prova che pure gli artigiani possono lavorare oltre confine con soddisfazione anche economica.

"Noi ci muoviamo soprattutto in zona Udine e Cividale ma se ci chiamano dall'estero andiamo volentieri. Bisogna imparare ad essere flessibili, ad adattarsi, inutile lamentarsi sempre di tutto". I lavori eseguiti a regola d'arte e l'estrema flessibilità per venire incontro alle esigenze dei committenti sono i segreti di quest'azienda che tra le sue tante realizzazioni conta quella della stazione ferroviaria di Cividale: "La pietra - conclude - l'abbiamo posata noi".



RADOMIR STANKOVIC
Viale Kennedy 2
Torreano
granitistankovic@yahoo.com





LE NOVITÀ PER PIANO CASA, PIANO ALBERGHI E ATTIVITÀ PRODUTTIVE

AFFOLLATO L'INCONTRO PROMOSSO A UDINE DA CONFARTIGIANATO FVG

«Un provvedimento positivo, che apre alle imprese della filiera edile della regione opportunità di lavoro nel settore privato, posto che lo sblocco dei cantieri pubblici va ancora lento, come abbiamo evidenziato nei giorni scorsi insieme ad altre associazioni di categoria». Così Daniele Cuciz, consigliere delegato di Confartigianato Servizi Fvg, ha avviato l'incontro tenutosi nella sede di Confartigianato Servizi per illustrare a imprenditori e professionisti le novità della legge regionale 6 dell'aprile 2019, intervenuta sul Piano Casa, sul Piano Alberghi e sugli immobili per le attività produttive e in condohotels. Cuciz ha poi proseguito, sempre in merito alla nuova legge regionale: «Può rappresentare un volano importante per le nostre imprese nell'ambito del settore privato, mentre continua ad andare a rilento lo sblocco dei cantieri pubblici». Un centinaio di operatori del settore hanno affollato l'incontro, arrivati da tutto il Friuli Venezia Giulia. Presenti diversi imprenditori del settore turistico, tra cui una buona rappresentanza arrivata anche da Sappada, di recente entrata nei confini regionali.



«È una partecipazione che dimostra l'attenzione con cui si guarda a questo provvedimento e le attese che il territorio vi ha collegato», ha proseguito Cuciz ricordando come questa norma giunga in un momento che, favorevolmente, si connetta con la ripresa del mercato immobiliare, sollecitato in più aree da un interesse di tipo turistico.

Per illustrare i contenuti della norma sono intervenuti l'avvocato Antonella Fiaschi, il capogruppo della Lega in Consiglio regionale in rappresentanza del presidente Massimiliano Fedriga, Mauro Bordin, Lorenzo Tosolini, presidente della IV Commissione regionale e l'avvocato della Regione Fabrizio Luches.

Il nuovo Piano casa consente la possibilità, in deroga agli strumenti urbanistici esistenti, di ampliare gli edifici ad uso residenziale e direzionale del 50% del volume o della superficie utile. La norma si applica a strutture esistenti o con progetti approvati entro il 31 dicembre 2018. Esclusi da tale provvedimento gli edifici a uso commerciale.

In virtù del Piano alberghi tutti gli alberghi e gli edifici destinati alla ristorazione possono ampliarsi fino al 60% del loro volume o della superficie coperta, in deroga agli strumenti urbanistici. Tale deroga è possibile a patto che i fabbricati a seguito degli interventi raggiungano la classe energetica A e, gli alberghi, le 4 stelle. Sono esclusi dal computo della percentuale e della superficie gli spazi dedicati al benessere delle persone.

Alle attività produttive: è riconosciuta la possibilità di ampliare, in deroga agli strumenti urbanistici vigenti, le strutture produttive fino a un massimo di 5mila metri quadri di superficie lorda. L'ampliamento è soggetto ad approvazione del Consiglio comunale.

Canon



Si scrive Vertek, si legge Canon.

Vertek. Il Canon Business Center ufficiale del Friuli Venezia Giulia.

www.vertekcenter.it



UN UOMO CONCRETO E DETERMINATO



Gino Stefanutti, storico dirigente di Confartigianato-Imprese Udine, è mancato a soli 62 anni vinto da una grave malattia. Al secondo mandato da capocategoria degli edili, Stefanutti ha accompagnato le imprese artigiane delle costruzioni nel periodo più buio della crisi economica, sostenendole con concretezza e grande determinazione. "Se ne va una colonna della nostra associazione - ha detto il Presidente Graziano Tilatti-, un uomo semplice e determinato, che negli anni più duri della recessione ha saputo guidare con grande capacità la categoria più martoriata, quella dell'edilizia. A lui va il nostro più sincero ringraziamento, ai suoi cari la nostra vicinanza e il nostro supporto". "Era un uomo inclusivo - prosegue Tilatti -, legato agli affetti, alla sua famiglia anzitutto, quindi a quella allargata di Confartigianato. Ricordo quando l'abbiamo incontrato per l'ultima volta. Sereno e lucido, ci ha invitato ad ascoltare e sostenere i dirigenti. Nel momento della difficoltà è riuscito a guardare avanti, a darci le coordinate per continuare". Membro del direttivo provinciale di Confartigianato Udine, capocategoria provinciale e regionale degli edili nonché sindaco revisore di Anaepa Confartigianato (Associazione nazionale artigiani dell'edilizia, dei decoratori, dei pittori ed attività affini), Stefanutti ha affiancato l'impegno nell'universo associativo a quello in seno alla Stefanutti Renzo e C. di Remanzacco, impresa familiare attiva dal 1920 in ambito di edilizia civile, restauro e manutenzione. Ricevuta dalle mani del padre Renzo, che a sua volta l'aveva avuta da quelle di suo

RICORDO DI GINO STEFANUTTI

padre Guerrino, Gino ha portato avanti l'azienda insieme al fratello Lucio, con serietà, determinazione, lontano dalle luci della ribalta. Salvo una concessione in occasione dei 90 anni dell'impresa, un traguardo che aveva salutato con vanto: "Non avevamo mai festeggiato prima ma questo è un momento che non volevamo passasse inosservato". Per sé, per la famiglia, per i sette dipendenti di cui l'impresario friulano sentiva la grande responsabilità.

Il suo impegno in azienda, in associazione e nel mondo del sociale non è mai venuto meno.

Raccoglie il testimone e questa eredità fatta di impegno e dedizione Amerigo Cattaino, chiamato alla guida della categoria, insieme al vice capocategoria, Paolo Dri, pronti a seguire le orme del loro predecessore.



DIREZIONE GENERALE E SEDE

V.le Tricesimo, 85 - Udine
Tel. 0432 549911

UDINE - VIA ZOLETTI

Via Zoletti, 17 - Udine
Tel. 0432 503820



UDINE - V.LE EUROPA UNITA

V.le Europa Unita, 145 - Udine
Tel. 0432 512900

BRESSA

P.zza Unione, 4 - Bressa
Tel. 0432 662131



PAGNACCO

Via Pazzan, 4 - Pagnacco
Tel. 0432 650480

PASIAN DI PRATO

Via Bonanni, 16/8 - Pasian di Prato
Tel. 0432 691041



UDINE - P.ZZA BELLONI

P.zza Belloni, 3/4 - Udine
Tel. 0432 204636

UDINE - V.LE L. DA VINCI

V.le L. da Vinci, 112 - Udine
Tel. 0432 410386



UDINE - VIA CIVIDALE

Via Cividale, 576 - Udine
Tel. 0432 281519

UDINE - VIA STIRIA

Via Stiria, 36/9 - Udine
Tel. 0432 611170



LUMIGNACCO

Via G. Pascoli, 8 - Lumignacco
Tel. 0432 564760

TERENZANO

P.zza Terenzio, 22 - Terenzano
Tel. 0432 568095



MARTIGNACCO

Via Spilimbergo, 293 - Martignacco
Tel. 0432 637259

MANZANO

Via Roma, 10 - Manzano
Tel. 0432 937100



www.bancadiudine.it



RINNOVATI I VERTICI AL CONSORZIO RADIOTAXI DI UDINE

Sono stati rinnovati i vertici per il Consorzio fra autisti da piazza di Udine (Capu). L'assemblea dei soci ha eletto alla presidenza Massimiliano Da Vit. Sarà lui, insieme al vice Luca Azzarian e ai consiglieri Massimo Moretti e Massimo Dal Col, a guidare il sodalizio nato nel 1973 e forte, oggi come allora, di 40 tassisti, in gran parte associati a Confartigianato-Imprese Udine.

“Lo scopo del consorzio - spiega Da Vit - è quello di gestire al meglio il servizio di trasporto pubblico delle persone, in modo da garantire a tutta la clientela economicità, funzionalità, puntualità e sicurezza. In 46 anni di attività, il Capu ha raggiunto un livello d'avanguardia grazie a costanti investimenti in tecnologia e nello sviluppo di nuovi metodi per la richiesta del servizio taxi: oltre al classico centralino telefonico, attualmente operativo su Milano 24 ore su 24, è stata implementata l'App InTaxi e sono stati attivati i servizi “smart” via sms, Whatsapp e Telegram. Utilizzarli è semplice. Basta mandare un messaggio al 3386557775, via sms o utilizzando la chat, con nome della città, indirizzo, nome della persona richiedente e metodo di pagamento. Il gioco è fatto. In pochi istanti arriva la risposta dal consorzio sempre via messaggio con tutte le informazioni



ALLA PRESIDENZA È STATO ELETTO
MASSIMILIANO DA VIT

sul taxi in arrivo”.

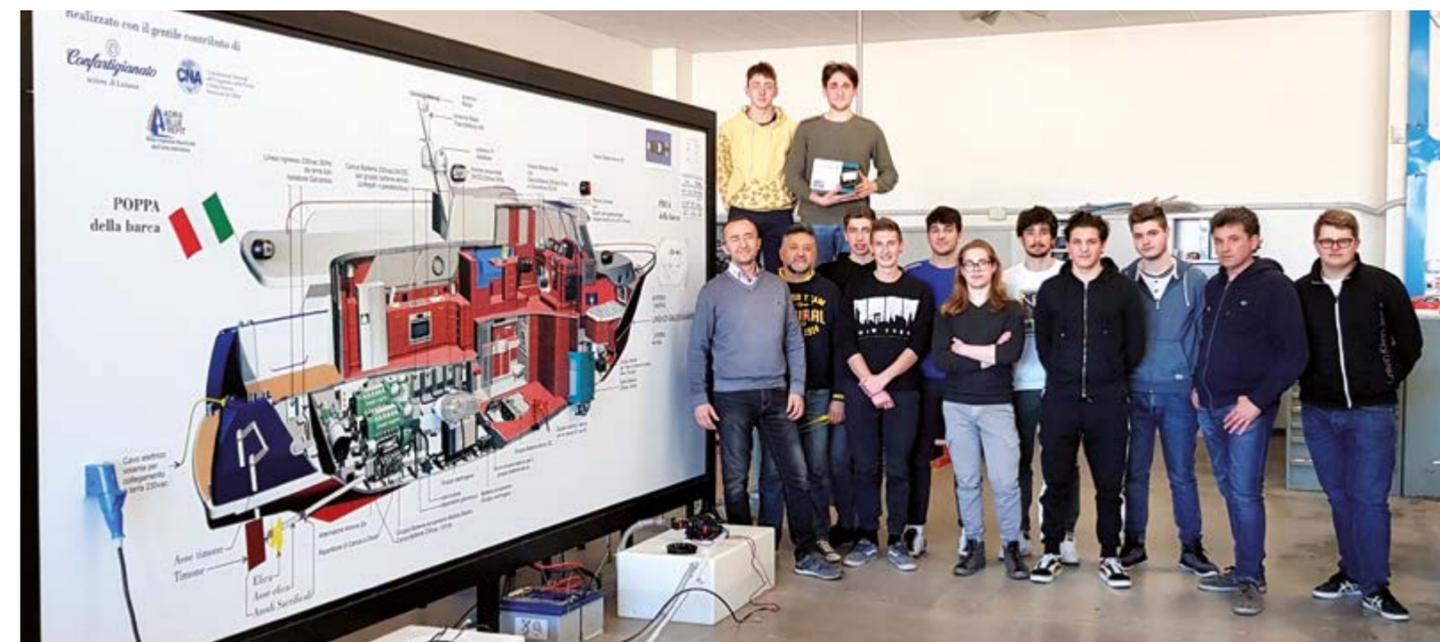
Oggi il consorzio udinese è insomma una realtà dinamica, impegnata ad offrire ai cittadini un servizio capillare in grado di soddisfare le esigenze e le necessità quotidiane che sono in costante aumento. “Negli ultimi anni abbiamo rilevato un notevole incremento delle richieste urbane - racconta Da Vit - a cominciare da quelle di supporto ai disabili, ai servizi ospedalieri della città fino a quelle in occasione di eventi mondani ed intrattenimenti notturni per i più giovani”. “Operiamo con passione per fornire un servizio pubblico indispensabile, - conclude Da Vit - grazie anche all'ottimo rapporto con l'amministrazione comunale che ha sempre dimostrato una particolare attenzione alle esigenze di mobilità della cittadinanza”.

Tra le ultime novità Capu segnala la predisposizione di nuovi stalli taxi nella centralissima piazza Libertà che si aggiungono a quelli di via Manzini (sede del radio taxi), della stazione ferroviaria, della stazione autocorriere (lato v.le Europa Unita), del Duomo, dell'ospedale civile e delle piazze 26 luglio, Osoppo e Oberdan.

BASSO FRIULI: DEGUSTAZIONI, EFFETTI SPECIALI E ATTIVITÀ INNOVATIVE CON LE SCUOLE



IL RACCONTO DEGLI **EVENTI**
E DEI **PROGETTI**
SOSTENUTI DALLA **ZONA**



Confartigianato-Imprese Udine è da sempre attenta a sostenere iniziative e progetti su tutto il territorio provinciale. In questo numero racconteremo alcune delle iniziative che la Zona del Basso Friuli ha promosso e sostenuto in questi mesi.

PROGETTO NAUTOMATICA - LATISANA

Rinnovato già da qualche anno, il progetto formativo "Nautomatica" dell'Istituto Tecnico Tecnologico "L. Plozner" di Latisana, nasce con l'obiettivo di ampliare l'offerta formativa dedicata agli allievi dell'indirizzo elettrotecnico. Il percorso, coordinato dal Professor Luca Bonara, rappresenta un'opportunità unica per applicare le conoscenze teoriche acquisite a lezione, mettendo mano, in prima persona, all'impiantistica e all'automazione delle navi da diporto.

I ragazzi dell'anno scolastico appena trascorso hanno avuto modo di analizzare, studiare e progettare gli impianti elettrico e idraulico di un'imbarcazione a motore. Nello specifico sono stati capaci di realizzare un circuito idraulico per pompe di sentina e per sistema autoclave. "È stato fondamentale il coinvolgimento degli artigiani nel progetto - spiega il capo categoria della nautica Mauro Della Negra - che hanno trasmesso agli studenti parte della loro profonda conoscenza del settore."

L'Istituto "L. Plozner", pur essendo una piccola realtà scolastica, ha creato, in sinergia con l'Associazione, un'opportunità coinvolgente e altamente formativa per i suoi studenti e probabilmente, per i futuri artigiani del settore nautico.

ITINERANNIA - SAN GIORGIO DI NOGARO

Dal 30 maggio al 2 giugno scorsi San Giorgio di Nogaro ha ospitato la diciottesima edizione di "ItinerAnnia" evento tra gusto

e arte". La kermesse, organizzato dalla locale Amministrazione comunale in collaborazione con i comuni di Carlino, Castions di Strada, Muzzana del Turgnano, Marano Lagunare, Porpetto e Torviscosa, ha portato in mostra le eccellenze del territorio. Confartigianato-Imprese Udine ha partecipato all'evento con due appuntamenti dedicati alla degustazione di birre artigianali. "Questa manifestazione rappresenta una vetrina importante per far conoscere le peculiarità, tradizionali e non, della Bassa Friulana - ha ricordato Loredana Ponta, presidente della Zona del Basso Friuli per Confartigianato. Numerosi i partecipanti che hanno affollato il Bar Sport, sede delle degustazioni, e che, guidati dall'esperta Chiara Andreola, hanno potuto scoprire la qualità e la storia dei prodotti di quattro birrifici friulani: Villa Chazil, Birra Garlatti Costa, Birra di San Giorgio, Birra Centparcent Furlane.

THE GAME FORTRESS - PALMANOVA

"TheGameFortress - La Fortezza del Divertimento è una manifestazione ludico-culturale e un festival della creatività". Questo ci raccontano i suoi organizzatori nel descrivere i contenuti della quarta edizione, che il 15 e il 16 giugno scorsi ha raccolto a Palmanova l'eccellenza del settore gioco in campo internazionale. Un'ottima vetrina per raccontare il lavoro tipicamente artigianale che si cela dietro un prodotto cinematografico. Ecco perché Confartigianato-Imprese Udine ha promosso e sostenuto l'evento "ALIEN ... da 40 anni nella pancia dei fan" che domenica 16 giugno al Teatro Gustavo Modena, ha visto protagonisti Simone Scopa e la bravissima Make-up Artist Alessandra Santanera nel racconto del quarantesimo anniversario di questo film cult.



Maestri di Mestieri

*Dimostrazioni di Mestieri Artigiani
per i bambini delle scuole primarie*

Avvicinare i bambini al lavoro artigianale con la realizzazione nelle scuole primarie di laboratori condotti da maestri artigiani.

tessitura

ceramica

mosaico

legatoria

oreficeria - gioielleria

giardinaggio ecologico

gelateria

feltro- lana

sartoria - cucito

pittura - decorazione

Per attivare i laboratori nelle scuole contattare
Movimento Donne Impresa
Confartigianato-Imprese Udine
Tel. 0432 516747 - E-mail: donne@uaf.it

www.confartigianatoudine.com

I "CARMINA BURANA" IN CASTELLO A UDINE

Oltre 150 musicisti hanno portato sul palco del piazzale del Castello di Udine i "Carmina Burana" di Carl Orff. Il grande evento musicale si è tenuto a Udine giovedì 11 luglio con l'Orchestra giovanile Filarmonici Friulani, il Coro del Friuli Venezia Giulia, il Coro di Voci Bianche Artemia sotto la direzione del M° Igor Vljajnić.

Il concerto è stato il secondo appuntamento di "Metamorphosis", la prima stagione diffusa dei Filarmonici Friulani, un vero e proprio progetto di divulgazione musicale dei giovani e per i giovani, sostenuto dalla Regione Friuli Venezia Giulia e dalla Fondazione Friuli, supportato da Confartigianato-Imprese Udine e Anap Udine.

"Il nostro sostegno - spiega Pierino Chiandussi, presidente Anap - vuole essere anche un investimento nelle giovani gene-

razioni, per far scoprire loro la bellezza e la ricchezza della nostra cultura". La celebre cantata scenica profana dal grande impatto visivo e sonoro è stata seguita da più di 1200 persone che hanno affollato il piazzale del castello. A portare i 24 brani

per orchestra, cori e voci soliste sul palco del piazzale del Castello è stata una fortunata unione di realtà musicali della Regione: l'Orchestra giovanile Filarmonici Friulani, il Coro del Friuli Venezia Giulia preparato dal M° Cristiano Dell'Oste, il Coro di Voci Bianche

Artemia di Torviscosa preparato dal M° Denis Monte, il soprano Laura Ulloa, il tenore Fabio Cassisi e il baritono Hao Wang. A dirigere la produzione è il M° Igor Vljajnić, giovane direttore classe 1984, direttore principale al Teatro Nazionale Croato di Rijeka.

**SUCCESSO PER IL
GRANDE EVENTO
MUSICALE SOSTENUTO
DALL'ANAP**



ASSICURA

ASSICURA &
CONFARTIGIANATO

**PER LA TUA IMPRESA
GARANZIE ASSICURATIVE A 360°**

ASSICURA AGENZIA SRL UDINE

Via Verzegnis, 15 - Parco Nord 15 - Torre Est - 33100 Udine (UD)
tel: 0432 473555 - fax: 0432 473532

SEDE OPERATIVA C/O CONFARTIGIANATO UDINE

Viale Ungheria, 71 - 33100 Udine (UD) - tel: 0432 516651 - fax: 0432 516625
Agente: Manuel Mian - cell: 349 4655209 - mail: mmian.assicura@uaf.it



UDINEED

F O R U M

14-17
NOVEMBRE
2019


Confartigianato
Imprese
UDINE


segnoprogetto



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA